TORINO
Anno 74 Num. 196
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-003 al N. 40-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alla singola rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arte - Avvisi Economici Omorificenze: L. 30 per linea corrente. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre

Le operazioni nel Somaliland sono in pieno sviluppo

Armi e prigionieri catturati - Combattimenti accaniti con l'efficace concorso dell'aviazione

Il comunicato n. 67

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, giovedì, il seguente comunicato numero 67:

Le operazioni nella Somalia britannica sono in pieno sviluppo attraverso duri combattimenti ai quali concorre efficacemente l'aviazione. Sono stati catturati prigionieri ed armi.

« Stefani ».

Ricognizioni aeree dal Mediterraneo nelle regioni tropicali

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

La cooperazione dalla Aeronautica alla penetrazione offensiva delle nostre truppe in territorio dalla Somalia britannica continua ininterrottamente con azioni proporzionate alle esigenze operative.

Il 13 agosto le formazioni aeree hanno spinto le loro ricognizioni su tutta l'area di quel possedimento britannico e del Mar Rosso. Il giorno precedente l'aviazione dell'A.O.I., oltre i voli da noi riferiti ieri, ha eseguito ricognizioni sul medio Sudan.

Passando dalle regioni tropicali di Mediterraneo si registrano, nella notte sul 13, azioni effettuate da nostri reparti aerei ed alcuni appostamenti bellici inglesi in territorio egiziano.

Il 14 agosto, anità dall'azione dislocate nella Libia hanno svolto i consueti voli di osservazione in campo tattico a medio ed a grande raggio. Durante uno di questi voli un nostro ricognitore veniva raggiunto da un velocissimo da caccia della Royal Air Force, che, avvantaggiato dalle proprie maggiori velocità caratteristiche, iniziava intervallare il volo del nostro apparecchio. Questo, con abile manovra, riusciva a disimpegnarsi e a rientrare incolume alla propria base per riferire sull'importante missione svolta. Il 14 agosto l'attività aerea sul Mediterraneo Orientale è stata caratterizzata da intense ricognizioni a carattere offensivo su obiettivi navali.

Giorgio Lourier

Quotidiana impudenza della propaganda inglese

Come è stata narrata la battaglia dei sedici caccia italiani contro i ventisette « Gladiator »

Roma, 16 agosto.

Ecco un altro esempio dell'impudenza cui si giunge ormai quotidianamente la propaganda britannica. Churchill non può far annunziare alla stampa od alla radio delle vittorie o delle sconfitte, — vedi Somalia: — si limita a dire « notizie non soddisfacenti », ma in compenso, specie quando non vi siano del terreno o delle città perdute da giustificare, trasforma ad uso del pubblico inglese l'esito dei combattimenti. Un esempio classico di bugia spudorata è offerto dalla battaglia aerea svoltasi nel cielo libico l'8 agosto, tra una formazione di sedici nostri aeroplani da caccia in crociera di vigilanza ed un gruppo di squadriglie della Royal Air Force, comprendente 27 caccia del tipo *Gloster Gladiator*. I nostri, nonostante l'evidente inferiorità numerica e di armamento — gl'inglesi disponendo di ben 108 mitragliatrici — affrontarono risolutamente il nemico, impegnando l'intera formazione. La battaglia assumeva rapidamente forma di tanti duelli tra i nostri apparecchi ed uno o più *Gloster*, e si concludeva con l'abbattimento accertato di cinque aeroplani inglesi ed il mancato ritorno alla base di due nostri apparecchi. Tutto ciò è stato obiettivamente elencato nel bollettino delle Forze Armate italiane. Gl'inglesi hanno dapprima taciuto; poi, cinque giorni dopo la battaglia, in tempo quindi per avere concordato fra Londra ed Egitto qualsiasi architettura menzognera, hanno parlato alla radio:

« Abbiamo ricevuto dal Cairo — ha premesso l'annunciatore britannico — un racconto particolareggiato dell'episodio nel quale una formazione di *Gladiator*, incontratasi con una formazione molto più numerosa di apparecchi italiani nel cielo della Libia, ne ha abbattuto 15; le nostre perdite si sono limitate a due soli apparecchi ».

« Ho condotto gli apparecchi — ha affermato l'ufficiale della Royal Air Force — a circa quindici miglia oltre il confine della Libia quando è apparsa all'orizzonte una numerosa formazione di apparecchi italiani. Noi avevamo il sole a nostro favore, così abbiamo potuto effettuare la nostra manovra senza essere visti. Nel primo scontro siamo riusciti ad abbattere immediatamente due dei loro apparecchi. In poco tempo lo spazio è stato riempito di velivoli in combattimento e la lotta è stata così serrata che c'era da temere che si verificassero delle collisioni. In meno che non si dica, sei apparecchi italiani sono stati visti precipitare in fiamme. La battaglia, poi, ha preso un aspetto diverso. I vari apparecchi si sono distanziati ed i 30-40 velivoli in lizza si sono sparsi su di una estensione di dieci miglia quadrate, ed ha avuto luogo un certo numero di scontri susidiari. Uno dei piloti italiani, che manovrava per atterrare sul suo aeroporto, è stato inseguito da uno dei nostri *Gladiator* ed è stato obbligato a continuare il combattimento. L'inseguimento è continuato fino a che l'apparecchio dell'italiano non è stato visto precipitare in vite in fiamme. In questo combattimento noi non abbiamo perduto che due apparecchi, ed il pilota di uno di essi è salvo ed è ritornato fra i suoi compagni ».

Il *Popolo di Roma*, nel riferire tanta incredibile falsità, osserva che fra gli ascoltatori dell'ufficiale inglese ventun piloti della stessa sua razza — i rimanenti superstiti dello scontro nel cielo del Nord Africa — hanno arrossito di vergogna, e cinque soldati valorosamente caduti in combattimento saranno inoriditi per l'affronto fatto alla loro memoria. I nostri cacciatori invece si sono contati a vicenda: i conti tornavano proprio: due soli erano i mancanti, e si sono fatti avanti i piloti che avevano abbattuto i nemici e quelli che ne avevano individuato le cacciate ed anche per costoro i conti tornavano: cinque *Gloster* erano stati abbattuti ed ancora i comandanti e quelli che avevano seguito la battaglia aerea erano d'accordo nel confermare la proporzione di ventisette inglesi contro sedici italiani. E allora? Ai nostri piloti, sempre così generosi, ardimentosi e leali, non rimaneva che lo sdegno di dover combattere un avversario privo di onore, millantatore e bugiardo.

Biblioteche di bordo donate dall'O. N. Dopolavoro a tre cacciatorpediniere

Uno degli inviati speciali dell'agenzia *Stefani* diramò da « X » in data di ieri:

In un'austera cornice marinara, ha avuto luogo oggi, a bordo di una modernissima nave da battaglia della Marina da Guerra italiana, una significativa manifestazione, improntata al semplice e forte stile militare, manifestazione che ha confermato la intima unione di spiriti e di intenti tra le Forze Armate combattenti e le organizzazioni del Partito.

Alla presenza di un ammiraglio di squadra e di un ammiraglio di divisione, un rappresentante della presidenza generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, assieme al Segretario federale e al Presidente del Dopolavoro provinciale, ha offerto tre biblioteche di bordo che sono state consegnate ai comandanti di tre cacciatorpediniere; sono stati quindi distribuiti premi in danaro ai marinai con famiglie numerose.

Gli equipaggi schierati in coperta hanno infine eseguito gli inni della Patria Fascista, l'Inno a Roma e alcune canzoni di guerra.

La manifestazione si è conclusa con il saluto al Re e con il saluto al Duce, cui ha fatto eco un possente « A noi ».

Ancora iernotte un allarme aereo in Svizzera

Le artiglierie hanno sparato

Berna, 16 agosto.

Alle ore 0,40 (ora italiana) di oggi si è avuto un allarme aereo. Le batterie contraeree hanno aperto il fuoco. *(Stefani)*

La protesta a Londra

Berna, 16 agosto.

Le autorità militari non hanno ancora esaurito l'inchiesta sulla violazione aerea della notte sul 14. Sarà intanto rivolta a Londra una vigorosa protesta per il fatto che, per giungere ai suoi obiettivi, la aviazione britannica non ha tenuto conto alcuno della sovranità e della indipendenza della Svizzera, anzi ha predisposto il suo piano abusando appunto della neutralità di questo paese.

Lo Stato Maggiore dell'esercito svizzero ha informato ieri che, d'ora innanzi, le artiglierie antiaeree tireranno contro aeroplani stranieri durante gli allarmi.

La vita riprende a Mentone

Un telegramma di Serena al Duce sul riordino e il miglioramento di strade e servizi pubblici ed urbanistici

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Imperia:

« Reggenza a Mentone secondo i Vostri ordini, ha presenziato alla riattivazione dell'impianto elettrico e dell'approvvigionamento idrico della città. Ho istituito una speciale ufficio del Genio Civile che, di intesa con l'autorità militare, istituirà immediatamente i lavori per la riparazione e la ricostruzione degli edifici, provvedendo altresì al ripristino dei servizi pubblici e urbanistici, in previsione del prossimo ritorno della popolazione. L'A.A.S.S., che ha già sistemato la strada fino a Mentone, provvederà d'urgenza al riordino e al miglioramento delle principali vie interne. - Ministro Serena ».

Grosso carro armato inglese immobilizzato da un nostro proiettile durante un'azione sul confine libico-egiziano.

L'avanzata in Somalia «Notizia non soddisfacente» ammette Churchill

S. Sebastiano, 16 agosto.

Si ha da Londra che ieri alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill ha fatto una breve allusione all'avanzata italiana in Somalia, dichiarando che essa è « una notizia non soddisfacente », e aggiungendo che tratterà con maggior ampiezza della lotta in quella colonia nelle dichiarazioni sulla guerra, che contempla di fare nella seduta di domani.

« *Stefani* ».

Muti al Duce

La visita ai ferrei ranghi dei 23 mila Giovani Fascisti

Al Duce è pervenuto da Forlì il seguente telegramma:

« Duce, ho visitato i battaglioni della G.I.L. che inquadrano in ferrei ranghi 23.000 Giovani Fascisti. Questi giovani cresciuti in armi, fin dall'inizio delle ostilità, alla frontiera sud-occidentale della chiostra alpina, vivono la stagione guerriera della Patria nell'ansia di combattere e nella ardenza dell'addestramento. Essi con dedizione assoluta in Voi, Condottiero delle Forze Armate, Dopportutto ho riscontrato present. sen. fervore e disciplina, che però in nulla attenua la gloriosa caubertinas della giovane età. Questi figli del Vostro tempo, Duce, sono ben degni di marciare accanto ai più addestrati soldati anziani.

« Oggi, infine, ho riunito a rapporto, nella Casa del Fascio di Forlì, i Federali e i vice Comandanti federali dei capoluoghi di regione. Essi mi hanno ancora una volta testimoniato la salda consapevolezza del Popolo Italiano che Vi segue ovunque e comunque perchè con Voi e per Voi esso sa di acquistare potenza e gloria e di assicurarsi sorgenti finalmente sicure di benessere per la sua laboriosità. Ho ribadito ai camerati Federali direttive e norme perchè siano sempre più degni di servire, nel Vostro nome, il Popolo Italiano in armi ».

Il Segretario del P.N.F.: Muti.

La vita civile Graziani inaugura a Bengasi un ponte e la colonia marina

Bengasi, 16 agosto.

Mentre le energie, in tutta la Libia, sono tese al conseguimento della vittoria, le opere del Regime per il popolo seguono il loro ritmo normale, ad attestare non soltanto la vigile cura per tutti i problemi che concernono le masse, ma anche la perfetta attrezzatura che consente, in ogni contingenza, il sereno procedere della vita civile.

Così, ieri, il governatore generale maresciallo Graziani, accompagnato dal prefetto, dalle autorità e dalle gerarchie, ha voluto assistere personalmente all'inaugurazione di un ponte, che collega Bengasi alla zona della Giuliana, ed all'apertura, nella zona stessa, delle colonie marine, organizzate dal Partito.

Le due manifestazioni, che si sono svolte con rito breve ed austero, hanno richiamato una folla acclamante, con il più grande fervore al Duce.

A coronamento delle cerimonie, le coorti festanti della gioventù accolte provvidamente nelle colonie hanno innalzato, con commosso entusiasmo, dai termini della Quarta Sponda sul Mare Nostro gli inni della Patria fascista.

Ferragosto di fuoco su mezza Inghilterra

Numerose località dell'interno sotto le bombe devastatrici - Gli aeroporti in fiamme - Una battaglia nel cielo di Londra - 106 aeroplani britannici distrutti ieri

I comunicati tedeschi

Berlino, 16 agosto.

Nel pomeriggio di ieri il Gran Quartier Generale delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

« Un nostro sottomarino ha affondato nell'Atlantico l'incrociatore ausiliario nemico Transilvania di 17 mila tonnellate.

« Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, reparti dell'aviazione tedesca nel giorno 14 agosto hanno continuato i loro attacchi contro impianti portuali e industriali, aeroporti e concentramenti di truppe nell'Inghilterra meridionale e centrale. A Cardiff, Weston e Portland sono stati bombardati impianti portuali; fra Brighton e Lewes, un impianto di trasformatori; fra Worchester e Salisbury fabbriche d'armi, con piano successo.

« Nell'Inghilterra meridionale e sud-orientale, questi bombardamenti sono stati diretti soprattutto contro aeroporti. In questi attacchi si sono avuti parecchi scontri aerei, terminati con successo per le armi tedesche.

« Negli attacchi notturni inglesi, di scarso numero, avvenuti il 14 e il 15 agosto, presso Darlington è stata distrutta una chiesa e nessun altro danno particolare è stato causato. Le perdite complessive del nemico nella giornata di sabato ammontano a 88 apparecchi, di cui 23 in scontri aerei e 6 sul terreno. Dodici apparecchi tedeschi mancano ».

Sugli attacchi sferrati ieri dall'arma aerea tedesca sulle regioni dell'Inghilterra, il *D.N.B.* ha comunicato le seguenti informazioni:

« Diversi porti ed aerodromi dell'Inghilterra centrale sono stati attaccati dall'aviazione germanica. Particolarmente il campo di aviazione di Driffield, nello Yorkshire, è stato colpito. Aviorimesse ed edifici sono stati distrutti. L'attacco effettuato dalle nostre squadriglie è giunto di sorpresa sul nemico, tanto che la D.C.A. ha risposto con scarsa efficacia. Quando nel cielo sono apparsi i caccia britannici l'attacco era già stato condotto a termine. Ingaggiatosi il combattimento aereo, dodici *Spitfire* sono stati distrutti, mentre le formazioni tedesche non hanno subito perdite.

« Altri impianti sono stati attaccati nella stessa regione dell'Inghilterra centrale a Middlesborough ed a Newcastle; in questi aerodromi sono stati colpiti le piste di lancio, le rimesse, i depositi di benzina. Numerosi apparecchi sono stati distrutti al suolo ed altri in combattimento, questi in numero non inferiore ai dieci. L'attacco alle opere portuali di Newcastle è stato compiuto da trentacinque *Dornier*. Una precisa pioggia di bombe ha colpito le fabbriche di armi «Wickers Armstrong» a Hepburn. Grandi incendi e formidabili esplosioni sono apparsi nelle località bersagliate.

« Contemporaneamente a questi attacchi, le formazioni germaniche agivano anche sulle coste e nell'immediato retroterra meridionale dell'Inghilterra da Portland a Southampton alla foce del Tamigi. L'intera vallata del Tamigi è stata fatta oggetto degli attacchi aerei tedeschi, le cui macchine si sono spinte fino a Cardiff e a Bristol nelle regioni occidentali.

« Alla bocca del Tamigi, in prossimità di Sheerness, di Chatam e di Rochester — dove si trovano i cantieri della marina e gli arsenali — le batterie inglesi hanno aperto un fuoco violento, ma i bombardieri tedeschi hanno continuato i loro voli lanciando le loro bombe su tutti gli obiettivi militari prestabiliti, e ciò con effetti micidiali.

« Negli intervalli fra gli attacchi tedeschi i cacciatori inglesi che hanno costantemente cercato di impegnare combattimento coi bombardieri germanici, hanno avuto poco successo. Il deficiente funzionamento della D.C.A. inglese diviene sempre più evidente. La imprecisione del suo tiro è tale che essa non ha potuto impedire ad alcuna formazione tedesca di adempiere alla missione prestabilita. Le reti aeree, ultima novità inglese per farvi incappare gli aerei nemici, si sono rivelate una ingenuità infantile. Esse non hanno potuto deviare le formazioni di *Stuka*, le quali, oltrepassato lo sbarramento, si sono precipitate sugli obiettivi.

« Incendi nasali vasti sono stati segnalati in vari punti del territorio a nord della costa di Portland e di Portsmouth, così in una zona fittamente industriale e dove si trovano numerosi accampamenti militari.

« Presso Tilbury, alla foce del Tamigi, nelle vicinanze del grande aeroporto di Croydon, che è a pochi Km. da Londra, si è svolta un'accanita battaglia aerea. Erano le 17 quando le nuvolette bianche degli scoppi degli *shrapnels* hanno segnalato agli abitanti dei sobborghi orientali di Londra che si combatteva nel cielo della capitale. Nel corso della battaglia sull'aerodromo di Hawkhurst, ad ovest di Dover, il maggiore Galland si è distinto in modo particolare, abbattendo il suo ventesimo apparecchio nemico. Galland è comandante di una squadriglia di caccia notturna.

« Il combattimento si è svolto mentre gli *Stuka* bombardavano in picchiata gl'impianti dell'aerodromo. La battaglia è infuriata fra i *Messerschmitt* e i caccia britannici, undici dei quali sono stati abbattuti. Sono pure state gravemente danneggiate tre aviorimesse dal campo di Lympne, dove parecchie postazioni di artiglieria antiaerea hanno dovuto sospendere il fuoco. Tutti i velivoli operanti nel Kent sono ritornati alle loro basi.

« Secondo le notizie giunte dalle varie unità fino a mezzanotte, nella giornata di ieri sono stati abbattuti in combattimento 98 apparecchi nemici ed altri 8 distrutti al suolo. Inoltre sono stati distrutti cinque palloni di sbarramento. Ventun apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

« Durante la notte di sabato a domenica è stato bombardato con grande efficacia l'aeroporto di Kinloss sul Moray Firth nella Scozia. Nella zona marittima di Peterhead è stato attaccato un convoglio. Postazioni di artiglieria contraerea sono state bombardate presso Aberdeen. Numerosi incendi sono pure stati provocati nell'aeroporto di Montrose.

« Per quanto riguarda il siluramento dell'incrociatore ausiliario *Transilvania* annunciato nel bollettino di ieri, si informa che si tratta d'uno dei più grandi piroscafi dell'« Anchor Line » di Glasgow, incorporato nella marina da guerra. L'affondamento è avvenuto nottetempo, nell'Atlantico settentrionale, durante una burrasca. Solo una parte dell'equipaggio ha potuto essere salvata ».

« Non abbiamo fretta » si è dichiarato ieri a Berlino

Berlino, 16 agosto.

Negli ambienti autorizzati di Berlino è dichiarato che non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi aerei contro l'Inghilterra saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi quattro giorni. Si aggiunge che la Germania non ha fretta, e che suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile anzichè centrarla per scarsa visibilità su un campo di golf o di alcunchè di simile.

(United Press)

Il flusso dei francesi verso il territorio occupato

Ginevra, 16 agosto.

Paris Soir pubblica che dopo il 1° agosto quasi 600 mila profughi hanno lasciato la parte della Francia non occupata per ritornare alle loro abitazioni. Dal 1.o al 10 agosto, 245 treni di profughi avrebbero attraversato la linea di demarcazione. Secondo il medesimo giornale, nello stesso periodo 45 mila automobili e autocarri avrebbero lasciato il territorio non occupato con 184 mila persone. Inoltre sarebbero ritornati alle loro case diciottomila ciclisti e pedoni. Fra i rimpatriati si trovavano 180 mila belgi.

Il ritmo si accelera

Berlino, 16 agosto.

Anche la giornata di mercoledì, che per le peggiorate condizioni atmosferiche sembrava dovesse dar luogo ad un rallentamento della grande offensiva aerea contro l'Inghilterra, si è chiusa con un bilancio attivo, che in definitiva risulta considerevolmente superiore a quello che si era creduto di poter stabilire in base alle prime affrettate segnalazioni: il bollettino pubblicato ieri a mezzogiorno — che come al solito si riferisce ad azioni portate a termine il giorno precedente — ci informa infatti che gli apparecchi inglesi abbattuti mercoledì sono ben ventotto, di cui ventidue in combattimenti aerei e sei colpiti al suolo.

Salasso terribile

Dal giorno dell'inizio dell'offensiva aerea, cioè da giovedì scorso, tenuto conto anche delle perdite subite dagli inglesi nelle loro incursioni in Germania, si può pertanto calcolare che gli effettivi della R.A.F. sono stati diminuiti di quasi quattrocento unità (esattamente 398). Giorno per giorno rimesse dal campo di Lympne, dove parecchie postazioni di artiglieria antiaerea hanno dovuto sospendere il fuoco. Tutti i velivoli operanti nel Kent sono ritornati alle loro basi.

« Secondo le notizie giunte dalle varie unità fino a mezzanotte, nella giornata di ieri sono stati abbattuti in combattimento 98 apparecchi nemici ed altri 8 distrutti al suolo. Inoltre sono stati distrutti cinque palloni di sbarramento. Ventun apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

« Durante la notte di sabato a domenica è stato bombardato con grande efficacia l'aeroporto di Kinloss sul Moray Firth nella Scozia. Nella zona marittima di Peterhead è stato attaccato un convoglio. Postazioni di artiglieria contraerea sono state bombardate presso Aberdeen. Numerosi incendi sono pure stati provocati nell'aeroporto di Montrose.

« Per quanto riguarda il siluramento dell'incrociatore ausiliario *Transilvania* annunciato nel bollettino di ieri, si informa che si tratta d'uno dei più grandi piroscafi dell'« Anchor Line » di Glasgow, incorporato nella marina da guerra. L'affondamento è avvenuto nottetempo, nell'Atlantico settentrionale, durante una burrasca. Solo una parte dell'equipaggio ha potuto essere salvata ».

« Non abbiamo fretta » si è dichiarato ieri a Berlino

Berlino, 16 agosto.

Negli ambienti autorizzati di Berlino è dichiarato che non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi aerei contro l'Inghilterra saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi quattro giorni. Si aggiunge che la Germania non ha fretta, e che suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile anzichè centrarla per scarsa visibilità su un campo di golf o di alcunchè di simile.

(United Press)

Il flusso dei francesi verso il territorio occupato

Ginevra, 16 agosto.

Paris Soir pubblica che dopo il 1° agosto quasi 600 mila profughi hanno lasciato la parte della Francia non occupata per ritornare alle loro abitazioni. Dal 1.o al 10 agosto, 245 treni di profughi avrebbero attraversato la linea di demarcazione. Secondo il medesimo giornale, nello stesso periodo 45 mila automobili e autocarri avrebbero lasciato il territorio non occupato con 184 mila persone. Inoltre sarebbero ritornati alle loro case diciottomila ciclisti e pedoni. Fra i rimpatriati si trovavano 180 mila belgi

Vendita diretta dalla FABBRICA al PUBBLICO

Tappezzeria in carta e pittura smalto opaco

NITOR

LAVABILE INALTERABILE

Raccomandata dai migliori Architetti

è la carta da parati tipicamente italiana fabbricata da maestranze italiane con materie prime italiane
Sostituisce vantaggiosamente i prodotti stranieri
Si lava con spugna o spazzola ed acqua pura o saponata
Può essere disinfettata con soluzione di sublimato corrosivo
E' fabbricata con colori inalterabili
E' di applicazione facilissima

Stabilimenti:

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA N. 125 ANGOLO CORSO DANTE
ROMA - VIA CAPO LE CASE, 28, 29, 30 ANGOLO VIA PROPAGANDA
NAPOLI - VIA DEPRETIS N. 15, 17 ANGOLO VIA V. RUSSO

In tutta Italia presso i migliori Negozianti carte da parati e migliori Decoratori

CRONACA CITTADINA

Spudorate menzogne della radio inglese

La grottesca versione di Londra sull'incursione a Mirafiori

Come tutti i torinesi hanno potuto constatare, i bombardieri britannici secondo il loro costume hanno puntato a casaccio fallendo completamente gli obbiettivi

Ecco la prova che gl'inglesi mentiscono sapendo di mentire. Questa è la relazione della recente incursione aerea sull'Italia settentrionale, radio-trasmessa da Londra, stazione di Daventry, il giorno 14 agosto, ore 18.

La rendiamo di pubblica ragione:

« Due dei più vitali complessi italiani, gli stabilimenti Caproni di Milano e la Fiat di Torino, sono stati bombardati e gravemente danneggiati dall'aviazione britannica nella prima incursione compiuta sopra l'Italia dopo il crollo della Francia. Gli apparecchi britannici hanno compiuto un volo di 1600 miglia ed attraversato due volte le Alpi, mantenendosi ad una quota di tre miglia per superare i picchi nevosi. Un pilota è rimasto sugli stabilimenti Fiat dalle 24,30 alle 1,15, centrando parecchie bombe, le quali hanno causato diversi incendi, seguiti da due grandi esplosioni. Un altro pilota ha piazzato diverse bombe incendiarie sulle sili sud-orientali del complesso degli edifici e grosse bombe ad alto esplosivo hanno colpito in pieno l'altra estremità del complesso industriale. Un terzo pilota ha piazzato quasi tutto il suo carico di grosse bombe sugli obiettivi assegnatigli, causando diversi incendi. Contemporaneamente sono stati bombardati e colpiti i binari ferroviari che conteggiano gli stabilimenti Fiat, nonchè diversi nodi ferroviari e stradali a sud di Torino. I piloti hanno veduto le rotaie contorte e divelte dalle bombe.

« Tutti i piloti che hanno partecipato all'azione contro gli stabilimenti Caproni di Milano, dove sono costruiti i grossi apparecchi da bombardamento dell'Italia, hanno narrato che una salva di bombe è caduta sugli stabilimenti da un capo all'altro. Trattavasi di bombe incendiarie. Successivamente gli stabilimenti sono stati colpiti da bombe ad alto esplosivo, al pari delle aviorimesse dall'aeroporto adiacente agli stabilimenti. I piloti britannici hanno anche fatto saltare in aria, con bombe ben piazzate, l'intera ala sud-occidentale degli stabilimenti veri e propri. Un'azione così sistematica e coronata da tanto successo ha portato alla distruzione completa dei bersagli che sono stati lasciati avvolti dalle fiamme. Pure bombardato, colpito in pieno con grosse bombe e reso inutilizzabile è stato il ponte ferroviario di Cassano sull'Adda, interrompendo così le comunicazioni principali fra Milano e Venezia.

« Tutti gli aeroplani britannici hanno fatto ritorno indenni alle loro basi all'infuori di uno, che ha dovuto ammarare nel Canale, presso le nostre coste. L'equipaggio è stato salvato ».

Di fronte a questo documento di una spudoratezza tutta britannica, non è il caso di indugiarsi in commenti: basta lasciare la parola alla popolazione torinese, la quale è evidentemente meglio quotata dei signori Churchill e Cooper per giudicare degli effetti dell'incursione che ha dato luogo all'inverosimile comunicato della radio di Londra; la popolazione torinese, che vive sul posto ha potuto constatare soltanto questo: che la radio di Londra ha affastellato un cumulo di menzogne. Alla Fiat, illesa, si lavora come prima, in pieno, e i treni continuano a correre su tutti i binari e su tutti i nodi ferroviari della città. In altri termini tutti i torinesi hanno potuto constatare che i bombardieri britannici, secondo il loro costume, hanno puntato a casaccio, fallendo completamente gli obbiettivi che — forse — si erano proposti.

E poichè tutto il mondo conosce i sistemi inglesi, ed è ormai inteso che nessuno si lascia più prendere al laccio dei loro grossolani inganni, non resta che attribuire al comunicato un significato « per uso interno ». Allora a rivelare la verità al popolo dell'isola, penseranno le forze unite dell'Italia e della Germania con colpi sempre più rudi e decisivi fino alla vittoria.

Il nuovo Vescovo torinese

La eletta figura

di padre Egidio da Caraglio

Abbiamo dato la notizia che padre Egidio da Caraglio dei Frati Minori Cappuccini, parroco della Chiesa di Madonna di Campagna, è stato nominato da Sua Santità vescovo titolare di Tiberiade ed ausiliare del cardinale Enrico Sibilia, vescovo della diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto.

Padre Egidio è una luminosa figura, per sapienza e pietà religiosa, dei Frati Cappuccini della nostra città. Egli, che al secolo porta il nome di Luigi Lanzo, è nato a Caraglio, nella provincia di Cuneo, il 23 giugno del 1885. Giovanissimo, a 16 anni, il 17 agosto del 1901, tutto pervaso da alto senso di religiosità, è entrato nell'Ordine dei Cappuccini, il severo ordine che più direttamente si ispira alla mistica e pur operante vita di San Francesco d'Assisi. Il 16 settembre del 1909 è stato ordinato sacerdote e due anni dopo, nel 1911, inviato come missionario in Eritrea. Nella nostra Colonia primogenita, padre Egidio da Caraglio si fermò per dieci anni a cioè fino al 1921, prodigandosi nell'opera missionaria della propagazione della Fede. Prima a Massaua, poi a Cheren e poi ancora ad Asmara padre Egidio insegnò nelle scuole missionarie per i nativi e svolse una intensa azione educativa nello stesso tempo in cui chiamò alla fede cristiana centinaia dei nostri fedeli eritrei.

L'opera svolta da padre Egidio in Eritrea era stata molto apprezzata a Roma dai superiori dell'Ordine. Infatti il fervente missionario venne chiamato in Patria all'alto incarico di pro-segretario generale dell'Ordine, carica che tenne per tre anni, fino al 1923, rendendo preziosi servigi all'Ordine stesso.

Fu appunto nel 1923 che padre Egidio da Caraglio è stato nominato parroco della Chiesa di Madonna di Campagna nella nostra città. Da allora padre Egidio ha abitato a Torino nel convento della Chiesa di Madonna di Campagna espletando con esemplare spirito cristiano la sua missione di pastore di anime. Acuto predicatore, egli era molto amato dalla popolazione nella zona anche per l'attiva cura con cui si è prodigato a favore della Piccola Casa di Carità, fondata dall'Ordine dei Cappuccini in via Stradella 203, ove sono ospitati attualmente circa settanta ricoverati. Egli ha anche fondata la chiesa succursale di Madonna di Campagna in via Quincinetto, che è stata dedicata a Sant'Antonio.

La nomina di padre Egidio a Vescovo ha naturalmente colmato di gioia i confratelli dell'Ordine che però, come la popolazione della zona di Madonna di Campagna, sono nello stesso tempo dolenti che egli debba lasciare la nostra città per recarsi a Roma a prendere possesso della alta dignità che il Santo Padre gli ha conferito.

I reparti specializzati Fiat al campo di Giaveno

L'attiva vita e le esercitazioni dei giovani della G.I.L.

A Giaveno nel campo sportivo da alcuni giorni è sorta una piccola città di tende perfettamente ordinata con un ben prestabilito piano regolatore: è il campo degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti dei reparti della G.I.L. della Fiat che nella ridente località hanno impiantato le loro tende per trascorrere un periodo di sana vita all'aria aperta addestrandosi, come ama la gioventù del nostro tempo all'uso delle armi ed agli esercizi militari. Quanto sia vasta, utile e benefica l'attività dei reparti specializzati Fiat della Gioventù italiana del Littorio già altre volte si è avuto occasione di far notare data l'opera svolta per la preparazione tecnico specializzata premilitare. La grande industria torinese ha voluto venire incontro al desiderio dei giovani figli dei suoi lavoratori ed ecco che cinque giorni or sono è sorto a Giaveno il campo che accoglie circa duecento giovani agli ordini del comandante colonnello Losito e di sei ufficiali.

Al campo di Giaveno hanno preso parte i giovani avieri allievi e marinai dei reparti specializzati Fiat. Essi sono stati sistemati in belle ed ampie tende tipo « Roma » che possono contenere ognuna venti persone. La vita al campo, già è, è sana e serena. Ogni mattina come ogni sera le cerimonie dell'alza e dell'ammaina bandiera iniziano e concludono il ciclo della giornata attiva con il pensiero rivolto alla Patria affigliata materialmente in quel giorioso drappo tanto amato. Nel corso della giornata si alternano gli esercizi sportivi singoli o collettivi, le esercitazioni di marcia in ordine chiuso, l'istruzione sull'uso delle armi, sull'impiego dei reparti e l'istruzione tecnica per ciascuna specializzazione di avieri, avieri e marinai. Le ore del rancio, che è sano ed abbondante, precedono quelle del riposo e della libera uscita. Intanto i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti della Fiat hanno trascorso giornate feconde di buoni risultati ed il fisico si è rinvigorito e negli spiriti si è ancor più accesa quella fiamma di amor patrio che arde nel cuore dei giovani di Mussolini.

Questa mattina il campo leva le tende ed i giovani fanno ritorno a Torino, grati per la bella iniziativa del loro comando. Certo essi conserveranno carissimo nel cuore il ricordo delle giornate trascorse al campo di Giaveno ove la popolazione li ha accolti e circondati di affettuosa simpatia.

Ottocento Balilla partiti per Apuania

Il saluto del Federale

Stamane dalla stazione di P. N. sono partiti, diretti alla Colonia marina « Edoardo Agnelli » di Apuania, organizzata dalla « Mutua Operai Fiat », 800 fra Balilla e Piccole Italiane. I bimbi si sono adunati presso la sede centrale della Mutua in via Carlo Alberto n. 43 e quindi, inquadrati dalle vigilatrici, hanno raggiunto la stazione dove con un treno speciale sono partiti alle ore 7,40 per Apuania. Hanno presenziato alla partenza il Segretario Federale ed i rappresentanti delle autorità cittadine ed i dirigenti della Fiat. Ha prestato servizio la Banda musicale della Legione D.I.C.A.T.

Concorsi nelle scuole medie ed elementari

Al R. Provveditore agli studi debbono essere inviate le domande, su carta da bollo da lire 4, di coloro che intendono concorrere a posti di supplenza o incarichi di insegnamento presso Regie Scuole e Regi Istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica per cattedre vacanti all'inizio dell'anno scolastico e supplenze annuali presso scuole elementari governative. Le domande corredate dai richiesti documenti debbono essere consegnate non più tardi del 20 agosto. Per chiarimenti rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

I mezzi di trasporto e la requisizione

Si ricorda ai possessori di mezzi di trasporto (animali o meccanici) precettati dall'autorità militare che qualora essi ritengano di chiederne l'esonero dalla eventuale requisizione per il prossimo ciclo 1941, od il rinnovo di quello attuale per il decorso 1940, dovranno inoltrare — entro il 30 ottobre p. v. — apposita domanda diretta al Prefetto, Presidente del Consiglio, tramite le Organizzazioni Sindacali dove i richiedenti stessi sono rappresentati.

Caduto per la Patria

Il 24 giugno scorso cadeva da prode sul fronte occidentale l'alpino Carlo Gagliardi, di 20 anni. Giovane della nuova Italia di Mussolini, il Gagliardi, ha dato la vita alla Patria agli albori della sua giovinezza e con l'impeto

incontenibile della nuova generazione cresciuta nell'ardente clima della Rivoluzione. Proveniva dai ranghi delle organizzazioni giovanili del Partito e lavorava quale operaio presso la ditta Ingg. Andoli e Bertola, in corso Regio Parco. Quanti lo conobbero ne veneravano ora la memoria purissima. Nella casa di via Bernardino Galliari 27 i genitori lo piangono orgogliosi e fieri.

La revisione annuale degli automezzi

Il Regio Circolo Ferroviario di Torino rende noto che molti proprietari di autocarri o rimorchi o di autovetture in servizio promiscuo (libretto con striscia verde scura) sebbene ripetutamente invitati non hanno ancora presentati i loro autoveicoli alla prescritta revisione annuale.

Non essendo possibile nelle attuali contingenze far luogo a nuovi inviti individuali si avverte che i proprietari interessati debbono di loro iniziativa portare tutti i propri veicoli alla revisione al più presto, comunque non più tardi del 30 settembre prossimo, tenendo ben presente che debbono portarli alla sede del Circolo alla quale sono stati altre volte precedentemente invitati.

Si ricorda che la mancata revisione nei termini stabiliti implica il ritiro della licenza di circolazione.

Villeggiature per un giorno un pomeriggio, poche ore

I parchi e i giardini della città - Pittoreschi riposanti soggiorni in collina

Ora che il caldo è arrivato, benchè in ritardo e dopo tutti i lamenti, le villeggiature torinesi si popolano. Intendiamo parlare di quelle villeggiature che la nostra città, per la sua favorita posizione, offre gratuitamente a tutti. Dove infatti trovare una più pittoresca, ombrosa, ripuente zona del Parco del Valentino? Panchine a disposizione del pubblico, chioschi per vendita di bibite rinfrescanti e profumi ristoranti; viali che si inoltrano e giungono anche in riva al Po le cui acque apportano anche nelle giornate più afose una refrigerante ventilazione; e, chi la desidera, trova anche a disposizione un'intera biblioteca.

Dall'altra parte del Po, un altro Parco municipale ricevuto nella tenuta dei conti Calvi di Bergolo, offre il ristoro di una bella pineta che ombreggia il pendio del colle; e ancor più in alto vi è il Parco della Rimembranza, dal cui piazzale si gode un panorama di ineguagliabile bellezza: tutta la cerchia delle Alpi; al di sopra della città; quale balconata incomparabile e dall'altra parte i colli che si stendono fino al Monferrato. La fatica della salita per giungere sul Colle della Maddalena è largamente compensata dal clima, dal fascino, dal paesaggio. Siamo a pochi passi da Torino e già si ha l'illusione di una villeggiatura montana.

Ancor più vicino alla portata anche di coloro che non amano le lunghe passeggiate, è il Monte dei Cappuccini, il colle di Bon Vito, il Parco di Villa Genero, a cui una linea tramviaria conduce; ville ed incantevoli ai cui giardini un'infinità di fontane tranquilla, riposante; ed infine il magnifico Colle di Superga a cui porta la funicolare. Villeggiature che non richiedono spese e che sono a disposizione di tutti.

Ma altre oasi di verde arricchiscono Torino: v'è il Parco della Pellerina, popolato quasi esclusivamente dagli abitanti di Borgo San Paolo, e tutti i giardini aperti nella città e tenuti dal Municipio con una cura, con un gusto veramente encomiabili.

Per chi è legato a Torino dai lavoro e da affari, queste bellissime villeggiature per un giorno, un pomeriggio, o qualche ora, rappresentano il non plus ultra della comodità, poichè sono, si può dire, a portata di mano. Ad esse si aggiungono poi, per gli appassionati della vita balneare le insidenti spiagge sulle rive del Po che offrono tutta l'illusione delle spiagge marine.

u. p.

Il Ferragosto dei torinesi

La città spopolata - L'afflusso dei cittadini alle vicine località - Intenso movimento alle stazioni

Il tempo, nella giornata di ieri ferragosto, è stato pieno di delicatezze sia per i gitanti, sia per coloro che sono rimasti in città. Insomma una giornata non eccessivamente calda, luminosa di sole al mattino e nel primo pomeriggio, rinfrescata a sera — all'ora della passeggiata per i cittadini e del ritorno per i gitanti — da un improvviso annuvolamento e da una lieve brezza.

Torino presentava ieri l'aspetto caratteristico, tipico di tutti gli anni, della giornata di ferragosto. La città era spopolata, i tram semivuoti, i caffè, i locali pubblici sono affollati. Anche l'ora tipica del passeggio delle giornate festive ha richiamato poca gente lungo i viali e le vie del centro. Già si è detto ieri del deflusso dei cittadini verso le campagne e le località climatiche e balneari. Molti torinesi hanno voluto trascorrere il Ferragosto nelle incantevoli località vicino alla nostra città. Migliaia di ciclisti e di pedoni si sono diretti lungo le sponde del Po e dei fiumi e torrenti che in esso affluiscono alla ricerca di una breve spiaggia, di un isolotto raggiungibile, di una radura ove, deposte le provviste per il pranzo, poter trascorrere tranquillamente la giornata godendo della frescura di un corso d'acqua invitante anche all'un salutare tuffo. Altri invece si sono diretti alle osterie di campagna, sulle colline, sulle vicine ultime pendici alpine, od anche soltanto nella riposante tranquillità della campagna, seguendo un'antica abitudine, tipica del nostro popolo che sente profondamente il richiamo e la bellezza della natura; tutti i cittadini, che hanno avuto la possibilità e l'opportunità, hanno lasciato per un po' Torino. A sera le strade che portano in città era-

Un gruppo di bagnanti alla Dora in regione Pellerina.

no percorse da lunghe colonne di ciclisti e di pedoni.

Naturalmente anche molto intenso è stato il movimento dei viaggiatori nelle stazioni, ove però si è riusciti ad evitare l'eccessivo affollamento alle biglietterie dato che già negli scorsi giorni erano stati disposti speciali sportelli per la vendita dei biglietti a riduzione per la giornata di ieri. Dopo il breve riposo la città oggi riprende il suo fervido ritmo lavorativo per il potenziamento delle forze produttive della Nazione.

Bollettino Demografico

15 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	7
Nati morti	1
MORTI	12

Primo ritorno dalla caccia

Trentaduemila cani impegnati nelle battute

Già da mercoledì sera e ancora con molta intensità, da ieri mattina, alle tre stazioni ferroviarie cittadine, si affollavano i cacciatori, poichè da ieri la caccia è stata aperta. Tra la folla dei ferragostani, i cacciatori si distinguevano per il costume di fustagno, per il fucile a tracolla, generalmente ancora chiuso nella guaina, per il carniere e per il cane, per quanto non tutti avessero con sè il seguito fedele aiutante dell'arte venatoria.

Quest'anno era consentito soltanto in certe condizioni di portare con sè un cane nel treno senza pagare il biglietto comune: per questo non è stata possibile una precisa rilevazione statistica dei cani da caccia partiti da Torino. Fu calcolato però che non meno di 3200 sono stati i cani, anche se non erano proprio di caccia, che i torinesi hanno portato con sè. Naturalmente i cacciatori furono assai di più: settemila circa almeno, dei quali la maggior parte si avviarono per le valli di Susa, d'Aosta e di Lanzo, che si prospettano quali le più propizie per abbondanza d'uccellagione. Anche le colline dell'astigiano sono state raggiunte da moltissimi cacciatori.

Portafoglio senza documenti rinvenuto a Porta Susa

Nel pomeriggio di sabato, nell'atrio della stazione di Porta Susa, da un viaggiatore è stato rinvenuto un portafoglio contenente una sommetta considerevole. Nessun documento si trovava col danaro. Sembrerebbe che il portafoglio appartenesse a qualche operaio e che la somma fosse il frutto della sua quindicina di lavoro. In tal caso è facile immaginare come egli sia rimasto rientrando in famiglia per festeggiare il Ferragosto. Ad ogni modo il portafoglio è stato consegnato al Commissariato di P. S. di Porta Susa, presso il quale l'interessato leggendo la lieta notizia del ritrovamento, si potrà presentare per ritirarlo.

Francobolli e sopratasse

Un soldato ci scrive...

Un soldato del 61° Regg. Fanteria, di stanza a Tivoli, ci scrive per raccontarci un suo piccolo infortunio postale, per meritevole, a nostro avviso, di rilievo.

« Ho ricevuto una lettera — scrive — speditami da mio fratello

STATO CIVILE

Franco Bartolomeo fu Giorgio, a. 75, da Rivalba, implegato, v. Orvieto 48 — **Gracchi Carolina** in **Chisolli**, a. 36, da Vercelli, operaia, v. Re Umberto 149 — **Marengo Giuseppe** fu Debino, a. 81, Carmagnola (Cuneo), agricoltore, v. Cuneo 32 — **Torello Aldo** di Adolfo, a. 26, da Genova, chimico, v. M. Pichetto 5 — **Bovero Ida** fu Ignazio, a. 52, da Cuorgnè, impiegata, v. Ormea 117 — **Bonalle Maria** ved. **Pettinotti**, a. 76, da Biassono, casalinga, v. Statuto 5 — **Esposito Luigi** di Mario, a. 20, da Torino, ex mil. Brunetta 25 — **Parona Giuseppe** fu Luigi, a. 77, da Vische (Novara), pensionato, str. Chieri 58 — **Curlotti Agostino** di Bartolomeo, m. 15, da Torino — **Patrone Maria** ved. **Emilia Teresa**, a. 98, da Roccavione (Cuneo), senza professione — **Gattaneo Angela** ved. **Castana**, a. 90, da Cuneo, senza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Via Pio Rio-Randaccio 28): « La regina della notte » di A. Bach (Prima rappresentazione).

MAFFEI (Via Stradella 38): « Il bacio di mezzanotte » ore 17 e ore 22: « Il re si diverte ».

Spettacoli cinematografici

CORSO: « Se quell'idiota di mezzanotte » e « Il teatro delle meraviglie (Eccentrici Tracy e « Quel gioiello di ragazza »

BALBO (Ultimi giorni): « Spettri »

IDEALE: « I moschettieri della pratteria » (In visione) - Nel Varietà la famosa Orchestra Eduardo Bianco

Statuto: Donne del mare (Victor Mature, Lucienne Moore per signora. D. 1.20

ALPI: « Mille lire al mese ». L. 1

NAZIONALE «Serenata Berry». D. 1.20

MAFFEI: «Lo sceriffo senza sella e Bis

MASSIMO 2 (Ultimi): Frankenstein (Boris Karloff) e « Adorabile nemica » D. 1.20

ELISEO 2 (Ultimi): « Due occhi per una vendetta » e « Battaglia della Manica »

COLOSSEO 2 (Ultimi): « Prigionieri del sogno » e « Canyon della morte » L. 1.10

G. ALBERTO 2 (Ultimi): « Primula rossa »

FORTINO: « Due dall'altro mondo; Varietà

V. VENETO: «Maschera di mezzanotte»

P. NUOVA 2 (Ultimi): « Schiavo d'amore »

SAVOIA 2 (Ultimi): « Le adolescenti »

DOMANI RIAPERTURA dell'AMBROSIO

col drammatico ed appassionante film di esclusività *Enic*

LA MASCHERA DELL'ONESTA'

superbamente interpretato da: *Paul Dahlke, Victoria v. Ballasko*

NAZIONALE: Hans Albers

in: « Il ser e Berty »

Alla montagna che adorata, sulle alte vette del Biamo fece sbocciare della sua fiorente giovinezza

Carlo Genovese

Gioielliere

I genitori, le nonne, il fratello, parenti, i camerati inconsolabili ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato, 17 corr., alle ore 10,30, nella Cappella del Cimitero di Torino Cornoiore, 16 agosto 1940-XVIII

Torino, via Garibaldi 11 bis

Pompe Funebri Reata - Telefono 42-013

Crestianamente in Brusasco è mancato all'affetto dei suoi cari

Ponta Angelo

Ex-Capo Servizio Ferriere Fiat

Costernati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino sabato, 17 corr., alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Reata - Telefono 42-013

Percuote moglie e suocera

Ieri l'altro in via Santa Giulia 45, tale Giovanni Massera, venuto a diverbio con la suocera e la moglie le percuoteva a pugni e calci costringendole a cercare il San Giovanni. La suocera, la trentanovenne Regina Miranda ha riportato la frattura di un braccio e guarirà in 30 giorni; ma Felicia 42ita, di 30 anni.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la Compagnia De Rio-Gandolfo, riprende questa sera con la deliziosa operetta che da diverso tempo non è rappresentata a Torino: « La regina della notte » di A. Bach. Viene ottimamente ammantata la prossima messa in scena di una nuova operetta: « Rosa d'Avana » di Oscar Fermar, già rappresentata altrove con lieto successo.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263.2 - 429.8 - 491.8: Ore 12: Musica sinfonica — 13.15: Musiche per orchestra — 14.15: Orchestrine.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221.1 - 250.3 — 12.50: Complesso di strumenti a fiato. Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero — 13.15: Concerto del mezzo-soprano Erminia Werber e del baritono Teodoro De Vescovo — 13.45: Concerto del violoncellista Nello Brunelli — 14.15: « Tutto intrecci civili », conversazione — 14.25: Orchestra.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221.1 - 250.3 - 263.2 - 429.8 - 491.8 — Ore 16.40: La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221.1 - 250.3 - 263.2 - 429.8 - 491.8 — 18.35: Conversazione di Carlo Michele Mortara: « La pischicoltura applicata in Italia » — 19.45: Musica varia.

II PROGRAMMA SERALE: (per onde metri 221.1 notiziari in lingue estere) — 20.50: Musiche per orchestra — 21.30: « Voci del mondo » da Ponte sul Tevere — Impressioni di America Domenico — 22.50 (circa): Concerto del violinista Bernardo Scarlia — 22.15: Trasmissione comune a Palermo, Bari e Napoli: « La giornata dell'aviatore ».

III PROGRAMMA SERALE (per onde metri 263.2 notiziario in lingue estere) — 20.50: Quartetto bolognese dell'Alberia — 21: « Panorama musicale », fantasia musicale — 21.50: Musica del XX. BB. — 22.50: Musica varia.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263.2 - 429.8 - 491.8: Ore 12: Musica sinfonica — 13.15: Musiche per orchestra — 14.15: Orchestrine.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221.1 - 250.3 — 12.50: Complesso di strumenti a fiato. Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero — 13.15: Concerto del mezzo-soprano Erminia Werber e del baritono Teodoro De Vescovo — 13.45: Concerto del violoncellista Nello Brunelli — 14.15: « Tutto intrecci civili », conversazione — 14.25: Orchestra.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221.1 - 250.3 - 263.2 - 429.8 - 491.8 — Ore 16.40: La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221.1 - 250.3 - 263.2 - 429.8 - 491.8 — 18.35: Conversazione di Carlo Michele Mortara: « La pischicoltura applicata in Italia » — 19.45: Musica varia.

II PROGRAMMA SERALE (per onde metri 221.1 notiziari in lingue estere) — 20.50: Musiche per orchestra — 21.30: « Voci del mondo » da Ponte sul Tevere — Impressioni di America Domenico — 22.50 (circa): Concerto del violinista Bernardo Scarlia — 22.15: Trasmissione comune a Palermo, Bari e Napoli: « La giornata dell'aviatore ».

III PROGRAMMA SERALE (per onde metri 263.2 notiziario in lingue estere) — 20.50: Quartetto bolognese dell'Alberia — 21: « Panorama musicale », fantasia musicale — 21.50: Musica del XX. BB. — 22.50: Musica varia.

Alla montagna che adorata, sulle alte vette del Biamo fece sbocciare della sua fiorente giovinezza

Carlo Genovese

Gioielliere

I genitori, le nonne, il fratello, parenti, i camerati inconsolabili ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato, 17 corr., alle ore 10,30, nella Cappella del Cimitero di Torino Cornoiore, 16 agosto 1940-XVIII

Torino, via Garibaldi 11 bis

Pompe Funebri Reata - Telefono 42-013

Crestianamente in Brusasco è mancato all'affetto dei suoi cari

Ponta Angelo

Ex-Capo Servizio Ferriere Fiat

Costernati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino sabato, 17 corr., alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Reata - Telefono 42-013

GLI SPORT

I ciclisti azzurri vittoriosi a Budapest

Con biciclette di fortuna gli italiani si impongono in tutte le prove - L'incontro Italia-Ungheria si svolgerà sabato

Budapest, 16 agosto.

In seguito al mancato arrivo delle biciclette per un disguido ferroviario, l'incontro Italia-Ungheria, che doveva aver luogo ieri, è stato rinviato a sabato.

Tuttavia si è disputato un incontro internazionale con biciclette fornite dai camerati ungheresi e le varie prove hanno messo in luce la superiorità degli azzurri.

Ha incominciato Celso Marini a vincere la prova di velocità, riuscendo a battere il pistarolo Musocchi e Nagy, facendo registrare un ottimo tempo per gli ultimi 200 metri. Indi, nella prova d'inseguimento a squadre, la compagine azzurra formata da Nervi, Biondi, Musocchi e Marini ha ripetuto, sia pur di poco, la vittoria.

Anche nella gara tandem Biondi e Marini hanno prevalso, ed in fine nell'« americana » svoltasi sulla distanza di cinquanta giri, la coppia Biondi-Nervi si è imposta chiaramente.

Ecco i risultati:

Velocità: 1. Marini; 2. Musocchi; 3. Nagy; 4. Notes; ult. 200 m. in 12"8.

Inseguimento, a eliminazione (4 giri, m. 1680): 1. Italia (Nervi, Musocchi, Biondi, Marini) in 1'51"; 2. Ungheria in 1'52"4.

Tandem (m. 1000): 1. Biondi-Marini in 1'03"; 2. Nagy-Pelvassy in 1'04"6.

« *Americana* » (50 giri): 1. Biondi-Nervi, p. 17; 2. Musocchi-Marini, p. 15; 3. Mervay-Papp, p. 21.

La Bologna-Salso-Bologna

Di Santi ha vinto anche la seconda tappa

Bologna, 16 agosto.

Un'altra vittoria di Di Santi ha concluso la gara nazionale ciclistica di Ferragosto organizzata dalla Società Ciclistica Felsinea. Il modenese sulla pista del velodromo bolognese, dove era fissato l'arrivo, dominava un gruppo di undici corridori e vinceva.

La seconda ed ultima tappa ha presentato meno interesse di quella di sabato, salvo la prima parte percorsa a forte andatura. Dopo circa un chilometro dalla partenza Corrieri e Tessi rimanevano vittime di incidenti. A Modena, Santambrogio vinceva quel traguardo. La sfornata iniziale provocata da una fuga a quarantasei all'ora di media condotta da Lelli, Paltrinieri, Comastri, Colombaro, De Paolis e Cambi, durava sino a dieci chilometri da Reggio Emilia. In seguito, fino alla salita di Mongardino la gara è stata monotona. Qui la corsa si elettrizzava e la scintilla partiva da Lelli che scattava rabbiosamente; non presto il vantaggio suo si portava a venti secondi rispetto ai più vicini inseguitori, che però a poco a poco riuscivano a raggiungerlasi al fuggitivo alle porte del velodromo. Lelli si prodigava con grande energia e riusciva ad entrare in pista per primo tenendo il comando per un giro. Quindi ormai provato, veniva sorpassato in tromba da nove corridori. All'inizio dell'ultimo curvo Di Santi aveva uno scatto vittorioso e passava in testa vicendo con facilità.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Di Santi (Unione Ciclistica Modenese) che impiega ore 4,20' a compiere i km. 154 del percorso alla media oraria di chilometri 35,540; 2. Paltrinieri (Società Ciclistica Felsinea); 3. Buriani (Polisportiva Molinella); 4. Tadei (Gruppo Sportivo Mater di Roma); 5. Zarzicchi (Società Ciclistica Battisti di Pistoia); 6. De Paolis (Gruppo Sportivo Mater di Roma); 7. Battistini (Libertas di Rimini); 8. Lelli (Società Ciclistica Felsinea); 9. Cervellati; 10. Martini.

La Coppa Meneghetti vinta da Sperandio-Fuin

Venezia, 16 agosto.

Organizzata dalla U. C. Bassano e patrocinata dal *Gazzettino*, si è disputata ieri la II Coppa Mario Meneghetti a coppie in due prove con classifica a somma di punti.

Nella prima prova, a cronometro su strada, i veneziani Sperandio-Fuin hanno vinto, sorpassando a metà percorso Brotto-Lunardon per una foratura del primo.

Nella gara su pista Brotto ha dominato individualmente vincendo dodici traguardi su quindici (ma il coppie si sono imposti i modenesi Pozzato-Menon. La gara su pista non ha modificato la classifica stabilita da quella su strada, coincidendo il successo finale è stato colto da Sperandio-Fuin.

Ecco le classifiche:

Prova su strada: 1. Sperandio-Fuin che compiono i 64 km. del percorso in ore 1.27'6" alla media oraria di km. 41.085, p. 12; 2. Lunardon-Brotto in 1.27'19", p. 10; 3. Pozzato-Menon in ore 1.27'21", p. 8.

Prova su pista: 1. Pozzato-Menon che compiono i 80 giri pari a km. 38.070 in ore 1.12'2" alla media oraria di km. 33.050, p. 88; 2. Brotto-Lunardon e Sperandio-Fuin, p. 77. *Classifica individuale su pista*: 1. Brotto p. 75; 2. Pozzato e Menon p. 44; 4. Perini p. 42; 5. Sperandio p. 40; 6. Fuin p. 37.

Classifica generale: 1. Sperandio-Fuin (Dopol. Ferroviarie Venezia) p. 16; 2. Lunardon-Brotto (V. C. Bassano) p. 15; 3. Pozzato-Menon (U. C. Modenese) p. 14; 4. Zuzza-Perini (U. C. Trevigiani) p. 9; 5. Fedrigo-Scrignani (Dop. Ferroviario Trieste) p. 5; 6. Danieli-Gubbato, p. 4.

Una modifica al percorso del Gran Premio Roma

Roma, 16 agosto.

Anche nella giornata di ieri l'elenco dei partecipanti al Gran Premio di Roma, sesta prova di campionato, si è arricchito di nuovi elementi. Alla schiera dei campioni si sono uniti due indipendenti di valore ed un corridore sconosciuto che certo di mettersi in luce in questa interessante competizione.

I primi due sono Fausto Montesi e Mario De Benedetti. Il primo non ha fatto grandi cose in questa stagione, ma lo scorso anno ha vinto la Roma-San Benedetto del Tronto. Da parte sua De Benedetti vincitore di una Roma-Milano è noto in campo nazionale; lo sconosciuto di cui abbiamo fatto cenno sopra è Bellomarini che debutterà domenica in campo professionistico.

Gli organizzatori avvertono intanto che una lieve modifica è stata apportata al percorso: nel tratto Viterbo-Soriano del Cimino è stato incluso il bivio Colonnella anzichè il bivio Pallone. Il percorso risulta così di km. 232.

Romanoni batte Puncec al torneo di Godollo

Budapest, 16 agosto.

Alla presenza del Reggente di Ungheria si è conclusa ieri a Gödöllo la gara di singolare maschile che è stata vinta da Asboth, dopo un'appassionante contesa con Romanoni. Questi aveva in mattinata brillantemente eliminato Puncec, mentre Asboth aveva battuto Gabory, vincitore di Mitic.

Romanoni aveva ottimamente vinto la prima partita contro Asboth e nella seconda era in vantaggio per 4 a 1; qui però si faceva sentire lo sforzo compiuto in mattinata nell'incontro con Puncec, e Asboth riusciva gradatamente non solo a colmare lo svantaggio ma a vincere la partita ed anche le due successive.

Romanoni ha fornito, malgrado la sconfitta, una prova degna di lode, ed anche il Reggente di Ungheria si è degnato complimentarsi col nostro giocatore. Malgrado i 72 giochi disputati nella giornata, Romanoni ha giocato successivamente un incontro di doppio, con Stolpa. La coppia italo-magiara batteva con relativa facilità Katona-Bolgar in due partite. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Romanoni b. Puncec 6-3, 6-2, 5-6; Gabory b. Mitica 5-7, 5-7, 6-3, 6-2, 6-2; Asboth b. Gabory 6-2, 6-3, 6-2; Asboth b. Romanoni 6-7, 8-6, 6-2, 6-1.

Doppio maschile: Romanoni-Stolpa b. Katona-Bolgar 6-0, 6-4.

Al G.U.F. Venezia il Trofeo Italo Balbo di pallacanestro

Napoli, 15 agosto.

S'è concluso ieri, sul campo della Villa Comunale, alla presenza di un pubblico foltissimo, il torneo di pallacanestro per il Trofeo « Italo Balbo ». Le gare sono risultate molto combattute ed interessanti. Particolar

— E' la carta della guerra?
— Macchè, è la pianta della città: quella bandierina indicava le abitazioni dei miei creditori, così evito le strade pericolose.

— Io non so cosa ne fa Dino dei suoi quattrini: ieri non aveva soldi, oggi nemmeno...
— Ti ha chiesto un prestito?
— No, gliel'ho chiesto io.

— Non si è bastato rubare con violenza il danaro, ma avete preso anche l'orologio e l'anello di quel signore.
— Sì, il solo danaro non rende felici.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 16 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 196

Eden prospetta la probabilità
d'uno scontro su suolo inglese degli eserciti tedesco e britannico

Berlino, 16 agosto.

Antonio Eden ha parlato ieri alla radio. Al disgraziato popolo che lo ha come Ministro della guerra egli ha consigliato di rifugiarsi dagli attacchi tedeschi — il che avviene, ahimè, nei paesi di difesa costiera come nei centri industriali, press'a poco dall'alba al tramonto di tutti i giorni che Iddio pone sull'isola inglese — come corroborante una carta geografica; ma non già, per carità, — ha raccomandato il Ministro — una carta geografica dell'Europa che potrebbe ancora essere lusinghiera per i tedeschi, bensì una carta del mondo. Da questa, nella quale l'Europa diventa una piccola cosa rispetto al resto e dove il nome inglese ha ancora posto, il popolo britannico potrà apprendere che oggi ancora, dopo un anno di guerra, l'Inghilterra ha la sua voce in capitolo nelle cose di questa terra.

Se l'Europa appare già piccola al Ministro della guerra britannico, ciò non accade già come ancora l'anno scorso accadeva perchè essa non contiene territori sufficienti a saziare la sete di comando, di ingerenza e di egemonia della grande Inghilterra, bensì avviene unicamente perchè il signor Eden preferisce improvvisamente girare al largo per il vasto mondo quando parla di politica britannica.

L'avvertimento di Hitler

In fondo è quello che Hitler diceva già da tempo agli inglesi e che forse anche personalmente ha detto a Eden stesso in occasione di quell'indimenticabile sua visita berlinese di parecchi anni or sono dalla quale tanta storia di eventi è scaturita: e cioè che gli inglesi si accontentassero del loro vasto mondo egemonico e imperiale dove la Germania non aveva nessuna voglia di disturbarla e dove anzi era disposta a riconoscere la loro missione e funzione storica, ma per quanto riguarda l'Europa facessero il piacere di non rompere le scatole u per lo meno di lasciare alla Germania e agli altri Stati direttamente interessati la cura di aggiustare tra loro la loro politica continentale secondo la propria legge e natura e non secondo la legge e gli interessi britannici.

Era questo, anzi, il motivo predominante e determinante da parte tedesca almeno di quel patto navale concluso con l'Inghilterra e che quest'ultima evidentemente in tutt'altro spirito aveva accettato. Se ora improvvisamente il Ministro della guerra inglese si contenta di indicare al suo popolo come campo della voce britannica sufficiente a soddisfare la legittima fierezza e ambizione inglesi il vasto mondo esplicitamente escludendone la piccola Europa, ogni tedesco può ulteriormente trovare in ciò motivo di compiacimento di un tal risultato ottenuto in un solo anno di guerra.

Ahimè, che la fede del signor Eden nella carta geografica non appare per questo meno esagerata e pericolosa; e il meglio che se ne può concludere è che egli non si è accorto quale infida cosa siano le carte geografiche e come essi invecchino di momento in momento mentre parliamo. La stampa tedesca, per esempio, gli osserva oggi come riesca infatti quasi impossibile anche nella carta della piccola Europa riconoscere quell'« isola » a proposito della quale il Ministro ha ammesso la « possibilità, anzi la probabilità, di una lotta fra truppe inglesi e truppe tedesche in territorio britannico », mentre ancora un anno fa una tal lotta sarebbe stata assurda e impossibile.

Anche su questo punto, dunque, da un anno a questa parte la carta geografica è terribilmente invecchiata. Ma anche a limitarsi, secondo il desiderio di Eden, alla sola carta geografica dei mondo e degli oceani trascurando cioè quella del piccolo e spregevole vecchio continente e del bacino mediterraneo dove pur Albione una volta e accadono ancora tuttora cose grandiasime, non crescono, per questo, i motivi della soddisfazione e della grande fede cartografica del Ministro della guerra britannico.

Egli si inganna a partito — gli osserva la stampa tedesca — se crede che da un anno a questa parte nel mondo o negli oceani nulla sia mutato e che l'Inghilterra abbia ragione di star grassa e allegra. Nel Mediterraneo, per esempio, sarebbe esagerato dire che l'Inghilterra abbia ancora voce in capitolo e quando si dice Mediterraneo non si dice già qualche cosa di astrattamente europeo bensì qualche cosa di centralmente intercontinentale, tanto è vero che dal Mediterraneo il dominio può passare senza mutarvi un atto nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

Anche nel Pacifico il recente ritiro delle truppe da Shangai e delle navi da Singapore — ritiro motivato con la ragione che le forze britanniche non bastano più alla difesa inglese nella piccola Europa — non sono certamente atte che la voce britannica trovi ascolto in quei paraggi. Lo stesso dicasi dell'Atlantico, a meno che il signor Eden non confonda — guidato dal desiderio, padre della convinzione — in un unico calderone l'America e l'Inghilterra.

Albione scacciata dai mari

« Il bell'Antonio — scrive ad esempio l'*Angriff* — dimentica che l'Inghilterra non comanda più in nessuno dei sette mari di cui egli parla. Nel Mediterraneo essa non ha più nulla da dire e nel Mar Nero nemmeno. Nell'Oceano Pacifico non può parlare soltanto finchè i giapponesi lo sopportino; nella parte occidentale dell'Atlantico c'è l'America che rivendica a sè gelosamente la parola (bastano oggi le navi britanniche nell'Atlantico a salvare dal *bluff* il cosidetto blocco anticontinentale?); nel nord dell'Atlantico le cose sono diventate oltremodo inconode per l'Inghilterra. Quel che poi — conclude il giornale — rimanga di oceani e di mari privi di qualsiasi importanza in altre parti del mondo equivale ad altrettanti deserti d'acqua in cui l'Inghilterra può, se vuole, fare la collezione ».

La stampa tedesca continua del resto nel suo sforzo di rendersi conto della chiave di volta delle acrobatiche falsificazioni di cifre a cui si abbandona tuttora l'Ammiraglio britannico in presenza dei formidabili attacchi dell'arma aerea tedesca; e trova questa chiave indubitabilmente nel maturarsi sempre più vicino di una crisi di fiducia in Inghilterra.

« Il metodo — nota la stampa — è sempre lo stesso: quello che ha preceduto ogni catastrofe britannica. Nel momento della famosa battaglia navale norvegese l'Ammiraglio britannico pubblicava che il Mare del Nord rigurgitava di migliaia e migliaia di cadaveri tedeschi; mentre gli inglesi perdevano la battaglia delle Fiandre l'Ammiraglio diffondeva in tutto il mondo la notizia che i tedeschi lasciavano sul terreno da 7/5 a 800 mila morti; al momento della strisciata della tenaglia sui francesi aggiungevano un altro milione e mezzo di morti tedeschi esattamente come al momento della battaglia di Kutno raccontava di montagne e montagne di cadaveri tedeschi ».

Anche il *Völkischer Beobachter* nota come con queste bellissime acrobazie di cifre l'Ammiraglio britannico persegua niente altro che lo scopo di divergere l'attenzione degli inglesi da pensieri che potrebbero indebolire la sua posizione.

« Ma — conclude il giornale — questi quotidiani rompicapi di cifre non bastano a spezzare la superiorità assoluta dell'arma aerea tedesca; e vale oggi per gli inglesi fatalmente quello che già è stato ampiamente dimostrato per i polacchi, per gli olandesi, per i belgi, e per i francesi: e cioè che le vittorie cartacee si pagano ».

E la *Frankfurter Zeitung* infine nota come tutto ciò non sia ancora che il principio, e tuttavia non rimanga già più all'Inghilterra nessuna possibilità di scelta e di iniziativa militare se non quella di accettare passivamente la volontà del nemico.

« Il tragico è però — dice il giornale — che ancora fino a poco tempo fa questo nemico possedeva la libertà politica di scelta di evitare cioè questa immane sciagura che si abbatte sul suo paese ».

« Alle giornate dell'ottobre del 1939 — conclude il giornale — erano altrettanto invano seguite le giornate del luglio 1940; e così in quelle come in queste il Governo inglese, in ciò non impedito e non fermato dalla nazione inglese, ha preferito dichiarare al Reich la lotta a coltello. Si ha però, ahimè, l'impressione che della guerra la massa del popolo britannico non abbia che una idea letteraria, senza cioè la minima approssimazione di che cosa di tremendo questa guerra potrà significare per la Gran Bretagna. Ma ora ecco che l'istruzione pratica al lume della esperienza — che è sempre la forma di istruzione più costosa e più amara — è in piena corsa e nessuno potrà più arrestarla. Nessuno al mondo e nemmeno l'Inghilterra si potrà fare illusioni sul fatto che il Reich non sia in grado di condurre questa sua ultima prova militare col suo avversario con la forza e con la decisione più estreme ».

Giuseppe Piazza

Il premeditato attacco inglese
agli ospedali olandesi

Amsterdam, 18 agosto.

I bombardamenti, da parte degli aerei inglesi, degli ospedali di Amsterdam e di Castricum hanno indignato l'opinione pubblica olandese. L'Agenzia di notizie Anp si proposito fa una chiara relazione nella quale fra l'altro è detto che tutti gli olandesi sanno che l'ospedale provinciale di Castricum serve soltanto a scopi umanitari. In un certo raggio all'intorno dell'ospedale non esistono obiettivi militari. L'aereo inglese ha adoperato più di un'ora per trovare ed individuare l'ospedale per poi lanciare le proprie bombe su un istituto olandese che è occupato soltanto da ammalate olandesi. Si tratta di sei bombe esplosive ed incendiarie che cadendo da un'altezza di 3000 metri hanno prodotto devastazioni tremende ed orribili. Intere pareti sono state spezzate, le parte sono state strappate dai cardini, i letti sono stati travolti, gli apparecchi ed istrumenti medico-chirurgici scagliati ovunque in sommo disordine.

Nessun vetro delle finestre è rimasto intatto. In queste condizioni è proprio un miracolo se vi sono stati soltanto due morti e sove feriti. Le vittime della « Royal Air Force » sono vecchie donne. Grazie al pronto intervento del personale di cura gli altri ammalati hanno potuto essere portati al sicuro, ed un incendio ha potuto esser domato.

In seno alla popolazione olandese — così constata alla fine la relazione — regna la più grande amarezza per questo misfatto e tutti sono dell'opinione che in questo caso vi è stata una premeditazione criminale, quella cioè di voler distruggere l'ospedale. E la premeditata intenzione degli aviatori inglesi è anche disgraziatamente riuscita, per quanto solo in parte.

(D.N.B.)

Due vapori svedesi distrutti
da siluro e da bombe aeree

Stoccolma, 16 agosto.

Secondo telegrammi giunti a Gotemburgo i piroscafi svedesi *Varia* di 1300 tonn. e *Cantus* di 4306 tonn. vennero ieri affondati; il primo da bombe aeree nella Manica, il secondo da un siluro nel Mare d'Irlanda. Parte degli equipaggi sarebbe riuscita a salvarsi. Si ignora la sorte di 22 marinai.

Risposta francese
alla minaccia di affamamento

Ginevra, 16 agosto.

Mandano da Clermont Ferrand che il Ministro degli esteri francese ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni relative all'approvvigionamento dei territori francesi non occupati, compresi nel blocco inglese.

« Il Governo britannico dovrebbe riflettere prima di affamare milioni di persone civili, fra le quali si trovano molti soldati feriti — ha detto Baudoin —. Se l'Inghilterra crede di poter sconfiggere gli effetti di questo blocco sulla Germania, questa speranza è mal fondata, perchè la forza di resistenza della Germania è formidabile. I viveri della Francia sono esclusivamente destinati ai francesi. La Germania si è dichiarata pronta a garantire che i viveri che la Francia vorrà e dovrà importare, sono esclusivamente destinati ai francesi e si dichiara anche pronta a garantire che l'impiego di tali viveri è esclusivamente riservato alla popolazione civile. D'altra parte il governo francese ha offerto delle garanzie particolari all'Inghilterra. Se malgrado ciò la voce del buon senso non sarà ascoltata, nessuno potrà accusare il governo francese e neanche le autorità di occupazione in Francia di ciò che avverrà ». (*D.N.B.*).

La figura di Daut Hoggia

La sua lotta ultraventennale
contro l'oppressione ellenica

Tirana, 16 agosto.

Proseguendo nella sua inchiesta sull'efferato assassinio di Daut Hoggia, il giornale *Tomori* pubblica interessanti dati biografici sul patriota stamuriota la cui avventurosa esistenza si è tragicamente conclusa per mano di sicari assoldati dal governo greco.

Daut Hoggia, che era nato a Dragomija, nella Ciamuria, aveva più di 40 anni. Alto, vigorosissimo, vera tempra di combattente, abituato a guardare in faccia la morte, si sarebbe facilmente sbarazzato dei sicari, come gli era accaduto in tanti anni di lotta contro la sbirraglia greca, sui monti della Ciamuria, se non fosse stato proditoriamente ucciso nel sonno.

Bisogna — continua il giornale — riportarsi al 1915, cioè a due anni dall'annessione alla Grecia della Ciamuria, quando in quella regione vi era una massa compatta di albanesi sui quali si sfogò il bestiale odio dei nuovi padroni. In quella torva atmosfera di persecuzione e di violenza politica e giornalistica, si staglia la figura del giovane Daut Hoggia, la cui anima di patriota si ribella di fronte alla immeritata sorte dei suoi confratelli. Sicari al servizio del governo, uccidono uno zio di Hoggia ed egli, per vendicare il delitto, si dà alla macchia insieme con un pugno di uomini coraggiosi, che affrontano con lui mille pericoli e le impari lotta contro i gendarmi greci.

Dal 1915 al 1923, per ben sette anni, Daut Hoggia resistè sulle montagne, ed ogni volta che vi è un sopruso da vendicare o una sopercheria delle autorità greche da rintuzzare, Daut Hoggia, con le armi alla mano, fa giustizia. Per ciò viene posta sul suo capo una cospicua taglia, ma il valoroso ciamuriota è imprendibile. A dispetto delle autorità greche e dei gendarmi, egli scorrazza i monti. Ma la situazione diventa poi insostenibile ed egli decide di rifugiarsi in Albania.

Le autorità greche ne richiedono subito la estradizione.

Mentre Daut Hoggia è in Albania, gli giungono le luttuose notizie della morte dei suoi fratelli Asimi e Lufti, uccisi dai greci, il primo nel 1925 a Corfù, il secondo nel 1932 a Paramithia.

E su questo punto è opportuno ricordare che in testa di Daut Hoggia è stata esposta anche nel villaggio Paramithia, ove fu ucciso il fratello Lufti. Il governo zoghista non vedova di buon occhio la presenza in Albania di Daut Hoggia che venne confinato e che, in un certo momento, sembrò perfino che dovesse essere consegnato alle autorità greche.

Gli avvenimenti del 7 aprile 1939 con la fausta unione all'Italia Imperiale, schiudevano all'Albania nuovi luminosi orizzonti. Daut Hoggia è tra i primissimi ad offrire la sua collaborazione e il suo braccio. In tutte le manifestazioni in cui le aspirazioni del popolo albanese trovano le più calde espressioni nei nomi delle regioni irredente ritmati a gran voce, Daut Hoggia è sempre in prima linea. La rinnovata attività del ciamuriota desta vive preoccupazioni in Grecia. Daut Hoggia è messo in guardia, ma egli non fa mistero dei suoi sentimenti e dei suoi propositi.

Intanto nell'ombra, i sicari affilano le armi e approfittano del momento in cui egli non è in condizioni di difendersi per sopprimerlo.

Questi brevi cenni — conclude l'articolo — tratteggiano la vita coraggiosamente vissuta di colui che i comunicati ufficiali tentano di presentare sotto diversa veste.

In un trafiletto sul subdolo atteggiamento della Grecia, il giornale *Tomori* scrive che il Re Giorgio di Grecia guarda ad un olimpo, che non è quello circonfuso di nevi e dalla cima poetica che commuove, a guardarlo, l'anima dei greci. Il suo olimpo è invece il salotto reale di Londra e le abitudini anglicizzate trovano piena rispondenza nel cuore e nelle sue convinzioni. Dopo aver rilevato che il Re Giorgio non sa neppur parlare bene la lingua greca, il giornale così continua: « L'oscillante atteggiamento del governo ha dato vigore alla banda di inglesi che si è installata intorno alla corte e che approfittando della non nascosta anglofilia del Sovrano, domina il palazzo. Duff Cooper non fa, infatti, economie, in Grecia.

La protezione inglese
porterà sfortuna alla Grecia

Budapest, 16 agosto.

(*Z.*) « Quanto sarebbe stato meglio per la Grecia — scrivono a Budapest vari giornali — se non avesse accettato la garanzia franco-britannica che oggi è britannica soltanto: l'accettazione significò l'ostilità e la diffidenza nei confronti dell'Italia e adesso non è da meravigliarsi se l'Italia segua la Grecia con diffidenza e sospetto ».

La *Magyarorszag*, la quale non esclude che la crisi greco-albanese possa aggravarsi, dimostra piena comprensione per la volontà di Roma e di Berlino di impedire che l'Inghilterra, nella fase decisiva della guerra contro di essa, turbi i loro piani servendosi di un piccolo Stato balcanico.

Madrid, 16 agosto.

Sotto grandi titoli, tutta la stampa continua ad occuparsi dell'assassinio del patriota albanese Hoggia. L'*A.B.C.* scrive: « L'Albania non è sola. Chi tocca l'Albania tocca l'Italia. Sappiamo che la Grecia è amica dell'Inghilterra e che l'Inghilterra la protegge. Ma la protezione inglese non sarà un pericolo imminente per la Grecia? ».

(*Stefani*)

Interessamento romeno

Bucarest, 16 agosto.

La stampa romena pubblica anche stamane, sotto vistosi titoli, larghi sunti degli articoli apparsi nei giornali italiani circa le ragioni politiche dell'assassinio di Daut Hoggia. Il *Timpul*, nella sua sta sulla situazione internazionale, mette in rilievo quanto scrive la stampa fascista specie per le giuste rivolte alla Grecia.

« *Stefani* ».

Una nave inglese colpita da due bombe dagli aerei nel Mediterraneo. (Telefoto).

Rinnovate critiche americane
alla coscrizione obbligatoria

Washington, 16 agosto.

Continua al Senato la discussione sulla coscrizione. Il senatore Taft ha accusato i sostenitori del disegno di legge di voler creare un'organizzazione militare elefantiaca non necessaria ai fini della difesa degli Stati Uniti. Rispondendo ad una interrogazione il Ministro della marina Knox ha però dichiarato che bisogna organizzare la difesa del paese prevedendo tutte le eventualità possibili, compresa quella di una disfatta dell'Inghilterra. Pertanto gli Stati Uniti devono assicurarsi basi aeree e per sottomarini in tutte le isole che si trovano a nord e a sud delle coste del paese.

L'ambasciatore Cudahy, che era stato assai violentemente attaccato dalla stampa inglese per aver detto la verità sul comportamento delle truppe tedesche nel Belgio, al da indurre il Presidente degli Stati Uniti a chiamarlo di urgenza in patria, è stato lungamente interrogato da Roosevelt.

Egli ha ribadito le dichiarazioni precedentemente fatte, giustificandole con la situazione in cui si trova il Belgio ove i tedeschi si comportano, da vincitori, con esemplare contegno. Il Presidente non ha trovato ragioni sufficienti per rimproverare il suo Ambasciatore.

(*Stefani*)

IL GIAPPONE E L'ASSE

Il Ministro Tojo auspica
la cooperazione delle armi

Tokio, 16 agosto.

Ieri sera il Ministro della guerra, generale Tojo, ha offerto un pranzo agli addetti militari presso le Ambasciate d'Italia e di Germania. Al pranzo hanno partecipato le più alte cariche militari. Il Ministro della guerra ha rivolto agli addetti un discorso, in cui, dopo aver rilevato come Italia e Germania, collaborando strettamente, abbiano iniziato la costruzione di un nuovo ordine europeo e come le brillanti vittorie conseguite mediante il valore delle loro forze armate e le alte doti dei loro grandi capi, abbiano conseguito risultati di immensa portata, ha detto:

« E' mio convincimento che sia necessario rafforzare, e presto, la collaborazione fra i nostri tre paesi. Come ministro della guerra sono felice di avere, in un momento importantissimo, contatti con gli addetti militari ed aeronautici dell'Italia e della Germania, le cui forze armate hanno avuto sempre relazioni strettissime ed amichevolissime con l'esercito imperiale giapponese ».

Al discorso ha risposto, come più anziano fra i presenti, l'addetto aeronautico italiano.

« Stefani ».

L'auto-scioglimento
del partito Minseito

Tokio, 16 agosto.

Il massimo partito politico giapponese, il Minseito, comprendente oltre 3 milioni di iscritti, si è ufficialmente sciolto ieri, in una seduta cui hanno partecipato i massimi esponenti del partito stesso, un migliaio dei quali giunti da tutte le città giapponesi. Erano presenti il presidente del partito, Makida, l'ex-Ministro delle Finanze Sakouratchi, e l'ex-Ministro della Giustizia Kozumi. Nei discorsi che sono stati tenuti si è riaffermato che il partito ha preso la decisione di sciogliersi per cooperare col governo attuale, contribuendo a togliere dal cammino di questi tutti gli eventuali ostacoli capaci di ritardare l'organizzazione della nuova struttura statale giapponese. (*Stefani*).

Il giornalista inglese suicida
era effettivamente una spione

Tokio, 16 agosto.

Il direttore del servizio degli affari criminali al Ministero della Giustizia, in una dichiarazione pubblicata nel pomeriggio di ieri afferma che, secondo prove documentate, è stato possibile accertare pienamente la fondatezza delle accuse contro James Melville Cox, corrispondente dell'agenzia Reuter da Tokio, arrestato il 27 dello scorso mese e suicidatosi due giorni dopo mentre attendeva di essere interrogato negli uffici della gendarmeria.

Contro il Cox sono risultati provati i seguenti capi d'accusa:

« 1°) Comunicazione di informazioni sulla forza numerica del corpo di spedizione giapponese in Cina, fin dall'inizio dell'incidente cinese, e dei compiti e dei piani delle truppe ivi inviate;

« 2°) Comunicazione di informazioni circa il concentramento di forze militari giapponesi in certe determinate zone prima dell'inizio della campagna di Canton;

« 3°) Comunicazione di informazioni circa opere di difesa della marina nipponica in certe località da essa occupate;

« 4°) Comunicazione di informazioni relative al movimento di navi da guerra nipponiche;

« 5°) Comunicazione di informazioni relative ai piani di costruzioni navali giapponesi e allo sviluppo delle costruzioni stesse;

« 6°) Informazioni relative alla consistenza numerica delle forze giapponesi nel Manciukuò;

« 7°) Comunicazione di informazioni relative al movimento di navi da guerra giapponesi nel Mar del Giappone;

« 8°) Comunicazione di informazioni relative alla consistenza delle perdite comparative cino-nipponiche durante l'attuale guerra ».

La dichiarazione aggiunge che, avvalendosi del suo prolungato soggiorno in Giappone, il Cox, il quale aveva potuto prendere contatti coi vari ambienti nipponici, era riuscito ad avere una quantità di informazioni in violazione della legge sul segreto militare. E' stato inoltre accertato che il Cox, nei suoi rilievi sulla situazione navale e dell'esercito ha violato l'articolo 99 del codice militare. In conseguenza di queste risultanze il suicidio del Cox è stato attribuito nell'inchiesta ufficiale alla convinzione dell'arrestato di non poter sfuggire alla condanna. (*Stefani*).

Migliaia di vittime pel crollo
d'una diga del Fiume Giallo

Sciangai, 16 agosto.

Una grande diga sul Fiume Giallo, presso Hawan-Ho-Kiu, sulla sponda sinistra del vecchio corso del fiume, è crollata improvvisamente. L'intera zona fra Lung Hai e l'antico corso del Fiume Giallo è sommersa. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Molti villaggi sono scomparsi sotto la furia delle acque. Diverse migliaia di persone sono annegate.

Le nuove leve dell'Italia: un battaglione di Giovani Fascisti.

La conferenza magiaro-romena
si inizia oggi a Turnu Severin

Bucarest, 16 agosto.

Ieri mattina, con un vagone speciale attaccato all'« Orient Express », è partita da Bucarest per Turnu-Severin la delegazione romena che tratterà con quella ungherese in questione dei rapporti fra la Romania e l'Ungheria.

Ieri sera è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« Nel desiderio di raggiungere una soluzione pacifica di tutti i problemi che possono separare la Romania dai suoi vicini, e nella speranza di creare in questa parte del mondo, un assetto politico nuovo basato sulla convivenza e sulla collaborazione amichevole di tutti i popoli, la Romania ha deciso di iniziare le discussioni con l'Ungheria. Le discussioni cominceranno oggi, 16 agosto, nel corso della mattinata, a Turnu-Severin, con una conferenza della quale da parte dell'Ungheria figura come delegato il signor André Hory, consigliere intimo e Ministro plenipotenziario, e da parte romena, il signor Valer Pop, Ministro plenipotenziario ed ex Ministro di Stato. La delegazione ungherese giungerà a Turnu Severin domattina a bordo di una nave speciale proveniente da Budapest ». (Stefani)

Pacata risposta tedesca
agli allarmismi americani

Berlino, 16 agosto.

Ieri a Washington il Ministro della Marina degli Stati Uniti Frank Knox ha dichiarato alla commissione degli affari militari alla Camera dei rappresentanti che, sconfitta l'Inghilterra, i primi attriti fra Germania e Stati Uniti si verificheranno nel campo della concorrenza commerciale sui mercati sud-americani.

Nei circoli autorizzati tedeschi è stato oggi espresso in proposito il seguente commento: « Se vi sarà una guerra commerciale fra Germania e Stati Uniti sui mercati sud-americani essa sarà provocata esclusivamente dall'altra parte. Noi non vediamo alcuna ragione per la quale i due Paesi debbano venire ai ferri corti nel Sud-America. Noi non prenderemo nulla in quel continente di cui Stati Uniti abbiano necessità, nè essi prenderanno nulla di cui noi abbiamo bisogno. E' inconcepibile che gli Stati Uniti possano frapporre difficoltà ai nostri acquisti di caffè brasiliano, i quali impediranno che tale derrata sia bruciata. Tutto quello che noi vorremo sarà di ripristinare i nuovi traffici col Sud-America al livello prebellico ».

Commentando poi l'altra dichiarazione del Ministro Frank Knox che, sconfitta l'Inghilterra, gli Stati Uniti rimarranno senza un solo amico nel mondo, gli stessi ambienti autorizzati hanno dichiarato: « Questo è certamente interessante. Avevamo sempre creduto che gli Stati Uniti fossero circondati da una pleiade di amici. Evidentemente il Ministro Knox è di diverso avviso ». (*United Press*).

Il debito pubblico egiziano
controllato dall'Inghilterra

Berlino, 16 agosto.

L'agenzia « D.N.B. » riceve da un punto sulla frontiera egiziana che il Re Faruk ha firmato un decreto col quale si abolisce la commissione per il debito pubblico egiziano, che data dai tempi del Khedivè Ismail, e cioè dal tempo della costruzione del canale di Suez. Da ora in poi il debito pubblico egiziano sarà interamente sottoposto al controllo dell'Inghilterra.

Roosevelt invita gli studenti
a studiare, non ad arruolarsi

Washington, 16 agosto.

Il Presidente Roosevelt ha inviato una lettera al capo delle organizzazioni studentesche federali, Max Nutt, nella quale è detto che gli studenti universitari compiranno un dovere patriottico continuando i loro studi anzichè interromperli per arruolarsi nell'esercito o nella marina. (*U. P.*)

Ardua fuga da Gibilterra
di un giovane inglese

Madrid, 16 agosto.

In drammatiche condizioni un giovane apparentemente ventenne, forse soldato, e del quale non si conoscono ancora le generalità, è fuggito da Gibilterra raggiungendo la costa della Spagna. Ottenuto il permesso di uscire in barca dal molo della piazzaforte per salutare un parente imbarcato su un mercantile britannico, il giovane, remando a tutta forza, si diresse verso la spiaggia di Riconcillo presso Algesiras, subito inseguito da una lancia a motore della polizia britannica.

I gendarmi spagnoli di guardia sulla costa iberica, notando che la lancia britannica stava per oltrepassare il limite delle acque territoriali, le imposero il fermo. Il giovane fuggiasco, raggiunta la spiaggia di Riconcillo venne preso in consegna dal « carabineros » che lo tradussero al loro comando.

Da Algesiras si segnala che in questi ultimi tempi è preoccupantemente aumentato a Gibilterra il numero dei malati di mente, forse a cagione delle scosse nervose prodotte dai bombardamenti. Le autorità hanno dovuto adibire lo ospedale coloniale a ricovero per i pazzi. Ieri uno dei soliti apparecchi di nazionalità ignota ha rinnovato i suoi voli sulla piazzaforte senza lanciare bombe.

(*Radio-Stefani*)

Gli « spandiconcime »

Numerosa partecipazione di ditte al concorso, ma nessuna delle macchine presentate ritenuta idonea

Roma, 16 agosto.

Si sono conclusi i lavori della Commissione giudicatrice del concorso nazionale per *spandiconcime* indetto dal Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni di accordo e con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Hanno partecipato al concorso 15 ditte con 28 *spandiconcime* di diverso tipo, per corrispondere alle varie categorie fissate dal concorso. Le prove si sono avolte presso la scuola di meccanica agraria di Roma, alle Capannelle, e sono state condotte con rigorosi criteri tecnici sia in laboratorio che sul campo.

La numerosa partecipazione al concorso ha dimostrato un vivo interessamento al problema da parte delle ditte costruttrici; però la Commissione ha potuto riconoscere che i loro sforzi non sono stati coronati da un completo successo, poichè nessuna delle macchine presentate è riuscita ad ottenere l'idoneità assoluta. Tuttavia il Comitato, accettando le proposte della Commissione, in considerazione dell'importanza e delle difficoltà del problema da risolvere allo scopo di incoraggiare i migliori fra i concorrenti a proseguire nel perfezionamento del loro macchinario, ha ripartito fra di essi la somma corrispondente all'importo dei premi.

Il Comitato ha inoltre stabilito che prossimamente venga pubblicata la relazione generale del concorso, la quale darà modo ai costruttori di trovare un più sicuro orientamento per le loro future realizzazioni.

Contetto contegno italiano
nell'affondamento d'una petroliera

Istanbul, 16 agosto.

Sono qui giunti ieri gli ufficiali della petroliera *Beme* affondata da un sottomarino italiano nel Mediterraneo orientale. La petroliera, che stazzava oltre 4 mila tonnellate e batteva bandiera inglese, apparteneva agli armatori Diaconoff residenti a Istanbul. Gli ufficiali raccontano di avere incontrato il sottomarino a circa 20 miglia da Calfa. Il sommergibile sparò due colpi in bianco senza ottenere che la petroliera si fermasse. Solo al terzo la petroliera obbedì. Il comandante chiese venti minuti per salvare l'equipaggio. Furono accordati senza difficoltà. Messa in salvo l'equipaggio la petroliera venne affondata.

(*Radio-Stefani*)

Il ritorno alla terra
primato dell'Italia

Madrid, 16 agosto.

A proposito del ritorno alla terra preconizzato da Pétain, *Arriba* scrive che la Francia riconosce oggi che, in questo ritorno alla terra la Germania, e in special modo l'Italia, hanno saputo precedere tutte le altre nazioni. « L'Italia ha continuato le più positive tradizioni di Roma, ricca di raccolti e di glorie militari — dice il giornale —. Ritorno alla terra, alla famiglia, al lavoro, alla vita! ».

Quattro concorsi banditi
nel Corpo Reale delle Miniere

Roma, 16 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni, per rinforzare i quadri del Corpo Reale delle miniere, ha bandito quattro concorsi per l'assunzione di quaranta ingegneri, quarantaquattro allutanti ingegneri, undici geologi e sedici assistenti. Detto Corpo, con mezzi maggiori e con compiti più vasti, sarà, così, presto in grado di sorvegliare efficacemente, di promuovere lo sviluppo, di favorire il perfezionamento delle ricerche e delle coltivazioni minerarie nel territorio metropolitano e nelle terre dell'Impero.

Nell'intento di acquisire ai servizi minerari statali elementi scelti, e specialmente in considerazione dei rischi inerenti alle mansioni affidate agli ingegneri minerari il Ministero delle Corporazioni sta esaminando l'opportunità di istituire una speciale indennità mineraria.

Con la creazione della nuova Direzione generale delle miniere e con l'allargamento degli organici del Corpo Reale delle miniere, i servizi minerari statali si avviano rapidamente verso una definitiva sistemazione adeguata all'importanza che hanno assunto e che assumeranno in un prossimo avvenire le industrie estrattive.

Ferragosto milanese

Milano, 16 agosto.

Il Ferragosto ha segnato un primato di partenze. Nella mattinata di ieri altre centomila persone hanno lasciato la città diretta verso le mete più disparate. Secondo un computo affrettato, risulta che nella settimana di Ferragosto le biglietterie delle Ferrovie dello Stato hanno incassato quattro milioni e mezzo di lire e quasi altrettante le agenzie di città. Notevolissimi gli incassi fatti pure dalle Ferrovie Nord e tramvie interprovinciali.

Scontro di convogli elettrici
50 feriti, di cui tre gravi

Varese, 16 agosto.

Ieri sera, sulla linea elettrica Varese-Luino, il treno in partenza da Varese alle 18,02 e composto di una motrice e di tre rimorchi, per una mancata segnalazione sul disco a un incrocio, in località Golf, proseguiva verso Ganna, e giunto a circa un chilometro da questa stazione, all'uscita da una curva si scontrava con un treno speciale, pure composto di un'automotrice e di tre vetture, proveniente da Marchirolo, col quale doveva incrociare a Golf.

L'urto è stato violentissimo. Le due motrici si sono incastrate l'una nell'altra e danni gravi hanno pure subito le vetture. Del trecento viaggiatori, in gran parte milanesi, cinquanta sono rimasti feriti e a mezzo di autolettiga sono stati trasportati al nostro ospedale di Circolo. Undici dei feriti sono stati trattenuti, e di questi tre versano in gravi condizioni. Si tratta del guidatore del treno proveniente da Marchirolo, Federico Daverio, di Varese, al quale s'è dovuto amputare il piede sinistro, Pietro Turri, d'anni 38, da Milano, e Pazzucchi Pasquale, d'anni 47 da Milano, per la frattura cranica e commozione cerebrale.

Sul posto si sono subito recate le autorità provinciali e cittadine.

Scompare di casa per tre giorni
e non sa dove è stata

Viareggio, 16 agosto.

La popolana Rossi Carla vedova Vannucchi, di anni 79, abitante in via Battisti 106, lunedì mattina uscita di casa per recarsi come di consueto alla Messa, non faceva più ritorno. La poveretta, che soffre di frequenti amnesie ma è salda sulle gambe, è stata ritrovata presso Massa-Apuania, a 25 chilometri da Viareggio, da un carabiniere al quale ha detto che andava a cercare un figlio muratore, avendo scambiato i grandi cantieri della città industriale per qualche lavoro edile di Viareggio. La donna che non sa dire come e dove ha trascorso questi tre giorni e tre notti, probabilmente senza mangiare non avendo essa il becco di un quattrino, è stata riconsegnata ai famigliari, che avevano trascorso tre giorni di angosciose ansie, percorrendo in lungo e in largo tutta la Versilia e l'Apuania.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto esclusivo sulle rimanenti il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 dicembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA